

Trasparenza negli Enti Locali: guida alle Attestazioni OIV 2026

di **Pietro Salomone** da lapostadelsindaco.it

16 Giugno 2026

Sommario

- **Il Perimetro dell'Attestazione: cosa verificare**
- **La vera novità: lo "Stress Test" sui Dati Strutturati**
- **L'Applicativo Web: l'unica via possibile**
- **La "Roadmap" Fiscale: le scadenze da segnare in rosso**
- **Responsabilità e Vigilanza: cosa rischia l'Ente**

La trasparenza amministrativa cambia pelle e, per gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) dei nostri Comuni, Province e Città Metropolitane, è tempo di aggiornare le bussole. Con la pubblicazione della **Delibera n. 168 del 15 aprile 2026**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha dettato le nuove regole d'ingaggio per le attestazioni sull'assolvimento degli **obblighi di pubblicazione** riferiti all'anno 2025.

Come testata di informazione tecnica per la Pubblica Amministrazione, abbiamo analizzato il provvedimento per fornirvi una sintesi operativa, chiara e rigorosa. Non si tratta più di una semplice "spunta" burocratica: l'ANAC punta a trasformare la trasparenza da mero adempimento documentale a una **vera condivisione di dati** strutturati. Ecco tutto ciò che i componenti OIV (e i RPCT che li supportano) devono sapere per affrontare questa scadenza senza intoppi.

Il Perimetro dell'Attestazione: cosa verificare

Il compito degli OIV, o delle strutture con funzioni analoghe, è certificare l'effettiva corrispondenza tra quanto pubblicato dagli enti e quanto richiesto dalla normativa. L'analisi deve concentrarsi sui dati, documenti e informazioni prodotti o approvati entro il **31 dicembre 2025**.

Per le Pubbliche Amministrazioni (inclusi gli Enti Locali), l'Autorità ha superato la rigida logica della rotazione annuale degli obblighi, selezionando voci ad alta rilevanza per l'uso delle risorse pubbliche e per la transizione digitale.

Tra i principali **obblighi** da attestare troviamo:

- **Atti generali e Organizzazione** (artt. 12, 13 e 14).
- **Personale, Consulenti e Collaboratori** (artt. 15 e 20 d.lgs 39/2013).
- **Performance, Provvedimenti e Attività** (artt. 20, 23, 35).
- **Bilanci, Pagamenti e Sovvenzioni** (artt. 26-27, 29, 4-bis, 36).
- **Servizi erogati, Pianificazione del territorio e Interventi di emergenza** (artt. 32, 39, 42).

Attenzione ai Contratti Pubblici: un faro è puntato sulla transizione digitale degli appalti. Gli OIV dovranno verificare gli obblighi di pubblicazione previsti dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici. L'obbligo può essere assolto tramite la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). Se l'ente utilizza un link che rimanda alla piattaforma nazionale, l'OIV dovrà accertarsi che tale rinvio sia funzionante, diretto e contenga atti non modificabili.

La vera novità: lo "Stress Test" sui Dati Strutturati

Il 2026 segna il debutto di una novità assoluta: la verifica di natura ricognitiva sull'adeguamento ai nuovi standard ANAC (Delibera n. 495/2024).

Sebbene l'attestazione riguardi il 2025, quando i nuovi standard non erano ancora pienamente cogenti, l'Autorità chiede agli OIV di effettuare un vero e proprio "**stress test**" per mappare la maturità digitale dell'ente. In fase di rilevazione, l'OIV dovrà esprimere un giudizio sulla conformità dell'esposizione dei dati scegliendo tra tre opzioni:

1. **Piena conformità:** i dati sono esposti in formati aperti, strutturati (tabelle web) e integrano tutti i metadati obbligatori per l'acquisizione automatizzata.
2. **Conformità parziale:** si utilizzano formati elaborabili (es. Excel o CSV) ma mancano le codifiche univoche secondo gli schemi ANAC.
3. **Non conformità:** l'ente pubblica ancora meri documenti chiusi come PDF o scansioni, impedendo di fatto l'interoperabilità dei dati.

Questo parametro è meramente conoscitivo. Un giudizio di non conformità tecnica non abbassa la percentuale di assolvimento dell'obbligo normativo e non innesca procedimenti sanzionatori in questa fase. Serve però all'Ente per capire quanto è distante dall'obiettivo.

L'Applicativo Web: l'unica via possibile

Dimenticate i vecchi fogli di calcolo inviati via PEC. Tutto il processo di attestazione deve avvenire **esclusivamente** tramite l'applicativo web "Attestazioni OIV" messo a disposizione sul portale ANAC. Qualsiasi altra modalità di trasmissione sarà considerata nulla.

Gli **indicatori di qualità** da misurare (da 0% a 100%) rimangono i classici:

- Pubblicazione.
- Completezza di contenuto.
- Completezza rispetto agli uffici/soggetti.
- Aggiornamento.
- Formato.

La "Roadmap" Fiscale: le scadenze da segnare in rosso

Le date fissate dall'ANAC non ammettono deroghe e scandiscono due fasi distinte.

Fase 1: La Rilevazione

- **15 Giugno 2026:** è la "data zero", il momento in cui l'OIV "fotografa" lo stato dell'arte della sezione *Amministrazione Trasparente*.
- **Entro il 30 Luglio 2026:** Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) deve pubblicare il Documento di attestazione e la scheda delle verifiche nell'apposita sotto-sezione del sito istituzionale dell'ente.

Fase 2: Il Monitoraggio Eventuale

Se, al 15 giugno, l'OIV ha rilevato carenze (ossia punteggi inferiori al 100% negli indicatori di qualità), scatta il monitoraggio per verificare le azioni correttive dell'ente.

- **Dal 31 Luglio al 30 Novembre 2026:** L'OIV verifica se le criticità sono state superate.
- **Dal 1° Dicembre 2026:** Se persistono omissioni, l'OIV utilizza il sistema web per estrarre il formale *Elenco delle Inadempienze*.
- **Entro il 15 Gennaio 2027:** Il RPCT pubblica gli esiti finali del monitoraggio e l'elenco delle inadempienze perduranti.

Responsabilità e Vigilanza: cosa rischia l'Ente

Nei casi di perdurante inadempienza, l'OIV non può limitarsi alla constatazione passiva. **Dovrà trasmettere** l'elenco delle omissioni all'organo di indirizzo politico e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). Ricordiamo che il mancato rispetto degli obblighi **incide negativamente** sulla valutazione della performance dirigenziale e sull'erogazione della retribuzione di risultato.

Inoltre, ANAC avvierà **controlli a campione** per riscontrare la correttezza di quanto attestato dagli OIV, attività che potrà essere seguita da ispezioni mirate della Guardia di Finanza.

In conclusione, la Delibera 168/2026 impone un netto cambio di passo. L'invito agli OIV degli Enti Locali è di avviare immediatamente i **tavoli di confronto** con i RPCT, mantenendo sempre la dovuta e rigorosa distinzione dei ruoli, per farsi trovare pronti alla scadenza del 15 giugno. La PA trasparente di domani si costruisce con l'impegno di oggi.